la Repubblica

Data 18-05-2012
Pagina 32
Foglio 1

Da Confindustria la richiesta di allargare la compensazione anche ai debiti con Inps e Inail

Rimborsi alle imprese, battuta d'arresto

BARBARA ARDÙ

ROMA — Non è stato trovato l'accordo tra imprese e governo sui decreti che sbloccheranno i debiti della Pubblica amministrazione. Dopo una giornata di incontri la stretta finale è saltata. Il governo voleva chiudere entro la settimana, ma per gli imprenditori, dai piccoli ai grandi, l'offerta dell'esecutivo non è ancora sufficiente. I nodi sono sul fronte della piena compensazioni fra debiti e crediti e sull'effettivo valore della certificazione. Alle imprese, quello illustrato dal governo, sembra un perimetro troppo ristretto e tortuoso, che rischia di allungare i tempi e vanificare l'obiettivo di dare respiro alle aziende in un momento di stretta del credito e difficoltà economiche.

I nodi sono sul fronte della piena compensazioni fra debiti e crediti e sull'effettivo valore della certificazione. Ma l'accordo non sarebbe lontanissimo. «Siamo molto vicini alla redazione dei decreti», ha dichiarato il ministro per lo Sviluppo Corrado Passera. L'incontro politico decisivo, con il viceministro Vittorio Grilli e il ministro dello Sviluppo economico potrebbe tenersi martedì, anche se non c'è ancora una convocazione ufficiale. Si continua a lavorare al testo dei decreti e a quello dei regolamenti, mentre sono in corso verifiche tecniche anche con Bankitalia.

Sul tavolo dei tecnici dei due ministeri ci sono ora le richieste delle imprese. Un punto contestato è la compensazione al netto, che era stata proposta dal governo: se l'impresa deve 50 allo Stato e lo Stato deve 100 all'impresa, la certificazione sarebbe stata su 50. Le aziende vogliono invece tutto al lordo e se questo dovesse diventare un punto di rottura, forse potrebbero spuntarla.

Un altro punto controverso è sulle compensazioni tra debiti e crediti. Le imprese chiedono che venga l'istituto venga esteso anche ai debiti con Inps e Inail. Un punto su cui il governo non sembra però intenzionato a cedere. Solo i debiti erariali potranno essere compensati, e solo quelli già iscritti a ruolo.

Le imprese avrebbero a disposizione tre strade. Farsi compensare il debito, farselo certificare e a quel punto venderlo o scontarlo in banca (fino all'80 per cento) o ancora tenerselo e poi presentarlo all'ente creditore per la riscossione. Gli enti, Asl comprese, avranno 60 giorni di tempo per certificare i crediti, e se non lo faranno verrà nominato un commissario ad acta. Quindi gli enti avranno 12 mesi di tempo per pagare. E in quei dodici mesi le imprese non potranno fare alcuna azione legale.

Chi invece andrà a farsi scontare i crediti in banca avrà la copertura del Fondo di garanzia statale che parte con 1,2 miliardi, ma sarà rifinanziato settimanalmente. La garanzia del Fondo però sarà assicurata solo se l'imprenditore si farà scontare il credito attraverso lo strumento dell'anticipazione.

Confindustria non ha ancora una posizione ufficiale, mentre Confartigianato e Cna continuano a far sentire la loro voce contraria.

Ma il ministro Passera rassicura: siamo molto vicini alla redazione dei decreti

Le imprese potranno compensare il debito, scontarlo in banca o riscuoterlo

Calamità, risarcimenti con polizze private

Rimborsi alle imprese, battuta d'arresto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.